

IL DISCO

Parlano i Coccobelli che hanno dedicato una canzone al sindaco. È nell'album «La terra dei Cocchi...Le storie stese»



I Coccobelli e nel riquadro il sindaco Antonio Bassolino cui è stata dedicata una canzo

Che Bassolino's story

PASQUALE BOTTONE

Dopo aver venduto diecimila copie ufficiali (più una quantità industriale di falsi) del loro secondo album, «La tangente del Piave», incentrato sulle note faccende di Tangentopoli, i **Coccobelli** nel loro recentissimo «La terra dei Cocchi/Le storie...stese» (chiaro il riferimento...) omaggiano il sindaco di Napoli protagonista della loro irresistibile «Bassolino's story». Nati come duo cabarettistico nel '93, **Angelo Lanzieri** e **Giorgio Galli** hanno poi gradualmente spostato il loro raggio d'azione verso l'arte popolare di un teatro canzone in grado di unire all'immediatezza musicale del remake d'annata (legato a celebri classici partenopei) il vigore sferzante e divertito di testi spesso dalla valenza politica e sociale giocati sull'allusione spinta, sul *faccuse* satirico e sull'uso di immagini forti e di colorite espressioni in vernacolo. A livello di linguaggio determinante è risultato l'intervento del poeta quotidiano **Agostino Palomba**, autore di testi ricchi di *creative invenzioni*, foneticamente molto vicini, nella loro diversità di contenuto, al *lirico candore* dei brani di un tempo.

È difficile «raccontare a parole» i Coccobelli, un qualsiasi supporto visivo renderebbe sicuramente loro maggior giustizia...

Una canzone su Bassolino: cos'è che vi ha spinto a scriverla...

«Innanzitutto ancora una volta volevamo dire la nostra sulla faccenda politica, dopo i brani da noi dedicati in passato a Poggiolini, Bossi, Di Pietro...che erano nati, però, da motivazioni profondamente diverse...Abbiamo quindi deciso nell'occasione di parlare del nostro sindaco in quanto tale...»

All'ascolto «Bassolino's story» sembra comunque essere prevalentemente una vostra «dichiarazione d'amore» all'illustre concittadino...

«Sicuramente il nostro sindaco ha fatto e continua a fare tanto per Napoli, finora siamo soddisfatti del suo operato. Se un giorno non lo fossimo più non perderemmo tempo, gli dedicheremmo

In attesa di sapere se al primo cittadino la canzone piace, confessano: «Per mandare in onda i video in tv devi pagare»

subito canzoni di ben altro tenore...Siamo in grado di vivere la politica anche oltre la logica degli schieramenti...anche se entrambi ci guadagniamo da vivere facendo gli impiegati in un'industria metalmeccanica...quindi quotidianamente viviamo un certo tipo di realtà...di situazioni sindacali...Lasciamo a voi le debite conclusioni».

Ovviamente avrete trovato il modo di far recitare la cassetta al sindaco...

«Certo che gliel'abbiamo data,

siamo stati noi stessi, nel corso di una manifestazione pubblica, ad infilarla in tasca...Non sappiamo, però, se gli sia piaciuta o meno...finora non ci ha fatto sapere niente...Anzi, cogliamo l'occasione per rivolgere un accorato appello a Bassolino: «Se non hai avuto modo di ascoltarla oppure non è risultata di tuo gradimento, faccela riavere...che le cassette servono...»

Vedrete che vi contatterà prima o poi...

«Speriamo, ci sta tanto simpatico! Quasi quasi gli lanciamo un

altro messaggio...non è che per una volta sarebbe possibile esibirsi in Piazza del Plebiscito? È il nostro sogno più grande, insieme a quello di fare televisione ad un certo livello...».

Di televisione già ne fate, comunque...

«Sì, ma a Napoli per mandare in onda i tuoi video devi solo pagare...e anche cifre consistenti...Nelle altre città della regione siamo molto richiesti, ad Avellino e Benevento, addirittura le tivù pretendono di programmare i nostri video in esclusiva...Qui non riusciamo ad accedere alle emittenti più seguite, chissà perché...Telecapri, Crt, Canale 21, perché non ci invitate? Oggi come oggi è necessario apparire sullo schermo per fare le serate...E noi, visto che spendiamo tanto per autoprodurci dischi e Vhs abbiam pure bisogno di lavorare, no?».

Francesco Canessa, sovrintendente del San Carlo Questa sera il Massimo napoletano porta la sua musica a Secondigliano, tra la gente così duramente colpita dalla tragedia di alcuni mesi fa Nel corso dell'iniziativa verranno consegnati alle famiglie delle vittime i 30 milioni raccolti nel corso di una sottoscrizione tra i dipendenti. Il concerto di questa sera, nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, è affidato al Coro del Teatro diretto da José Luis Basso In programma brani di Bach, Mozart, Fauré, Verdi e Rossini



L'impegno e Il Lirico

Recital organizzato nella Chiesa dei Santoratori 30 milioni p

ANNA

Il San Carlo ritorna, questa sera alle ore 20, a Secondigliano. Nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano il Coro del Massimo, diretto dal Maestro **José Luis Basso**, con la presenza dei solisti **Francesco Pareti** (pianoforte) e **Vincenzo De Gregorio** (organo) eseguiranno il «Magnificat» di Bach, l'«Ave Verum» di Fauré, il preludio strumentale dalla «Petite messe Solemnelle» di Rossini e «Stabat Mater» di Fauré.

E si tratta di un vero e proprio ritorno, nell'ambito di rassegna «Dal Centro storia alla periferia», organizzata in collaborazione con il Comitato